

Impossibile indagare sul maxi rave

Pubblicato: Martedì 10 Settembre 2013

✖ La procura di Varese ha chiesto l'archiviazione da ogni accusa per circa 300 persone che, nel 2008, parteciparono al **maxi rave della cartiera di Vedano Olona: una gigantesca festa illegale durata sei giorni**, che tenne tutti con il fiato sospeso. **I reati sono ormai prescritti: ovvero** l'occupazione di spazi privati, danneggiamento, l'ostacolo alla circolazione; persino un incendio.

(nella foto, i reduci di quella festa, al quarto giorno di rave)

LE AUTO DEI GENITORI

Dentro la cartiera, migliaia di giovani si lanciarono in danze tribali, giorno e notte, con gli amplificatori sempre in funzione e nessuna misura di sicurezza. Difficile però l'identificazione degli indagati. All'esterno, vi erano centinaia di macchine e furgoni che occuparono gli spazi e costrinsero vigili e protezione civile a un superlavoro nei giorni di capodanno. Il fascicolo con le denunce è in questi anni passato attraverso vari uffici ma alla fine la magistratura ha dovuto dare forfait per la prescrizione. **In generale, non è per nulla facile identificare i giovani ai rave party.** Va detto che in quell'occasione la digos tenne un comportamento ineccepibile, cercando di contenere i danni, non provocare nessuno e aspettare che i giovani, **che consumarono anche droghe**, sfollassero da soli. Non si fece male nessuno, e questo è già un successo. ✖

Il rave, secondo quanto risultava alla digos, fu organizzato da un giro di deejay francesi, e fu preparato, il 30 dicembre del 2007, **da un blitz di una carovana di automezzi, convocata grazie a un tam tam su internet**, che coinvolse persone da mezza Italia.

I PRECEDENTI

Un tentativo di portare a processo i partecipanti di un rave party illegale venne fatto dalla procura di Varese nel 2010: allora 114 persone denunciate nel corso di un raduno illegale a Caldè, nel comune di Castelveccana, finirono alla sbarra. Dopo 4 anni di indagini e tre maxiudienze nell'aula bunker del tribunale, quasi tutte impiegate per smistare le mancate notifiche e le eccezioni preliminari, i presunti partecipanti, fermati in un parcheggio adiacente alle vecchie fornaci, furono tutti assolti perché il fatto non costituisce reato.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it